

principio di morale filosofia. E per questo stesso principio, fortificato dal religioso, i Veneziani poi, nell'ottocentosettantotto, decretarono come Zaccaria (a); e dalle parole del cronista Dandolo si ritrae chiaramente, che tale traffico non fosse massima nazionale, ma più tosto arbitraria cupidigia di alcuni Veneziani; poichè se fosse stato massima, il governo non l'avrebbe vietato con pubblico decreto.

Poche parole di uno scrittore delle cose di Carlomagno, d'intorno la metà del nono secolo, ci danno contezza che i Veneziani solevano recare, per lo fiume Po fino a Pavia, merci, vesti ed ornamenti sontuosi, intorno al settecentosettantaquattro, in cui Carlo chiamato da papa Adriano primo per combattere Desiderio re dei Longobardi, passò il monte Cenisio, e s'ebbe per arrendimento Pavia, e poi disfece il loro regno e vi fondò il novello della sua casa. Ed i grandi della corte e dell'esercito di lui, allettati dalla ricca orientale bellezza di quelle merci e di quelle vesti, avidamente e per molto denaro le comperavano dai Veneziani, ne menavano pompa ne' giorni solenni, e le recavano poi a far meravigliare i rozzi compatriotti (b). E

(a) Quo tempore mercatores Veneti, lucri, cupidi, a piratis et latrunculis mancipia comparabant, et transfretantes de eis commercium faciebant. Manifesto facinore duces obviare volentes, pie decreverunt, ne quis de mancipiis commercium faciat, vel in navibus recipiat (And. Dand., *Chr.*, an. 878).

(b) Caeteri vero, utpote feriatis diebus, et qui modo de Papia venissent, ad quam nuper Venetici de transmarinis partibus omnes orientalium divitias advectassent, phoenicum pellibus avium serico circumdatis, et pavonum collis